A colloquio col presidente dell'UCI dopo il naufragio di Anversa, Zolder e Brno

GUERRA A LEVITAN E TORRIANI?

Rodoni promette: « Se non accorciamo Giro e Tour dovremo intervenire per forza » - Il complicato problema dei dilettanti - Al CONI interessano solo le medaglie

«Ho abbracciato Merckx perchè continuo a crederlo innocente«

Dalla nostra redazione

MILANO, 29.

Adriano Rodoni, settant'anni suonati. L'aspetto è florido, si direbbe che ha sempre vissuto nella bambagia. « Una sigaretta? ». « Grazie, non fumo, non ho mai fumato. I portaceneri che vede li usa mia nipote... » Abita nelle vicinanze della Stazione Centrale, a pochi metri dalla piscina Cozzi. « Mi difendo bene, il figlio conduce l'azienda, ma non deve credere che il mio passato sia pieno di rose. Per dirgliene una, ho cominciato a lavorare quando avevo 13 anni, subito dopo la morte di mio padre... »

Il dirigente viene dalla gavetta. Fondatore dello Sport Club Genova di Milano (1913), presidente di una società di nuoto (la Rari Nantes) dal '34 al '38, membro della FCI e numero uno del Comitato Lombardo, commissario tenico dei dilettanti stradisti nel '39: si doveva correre a Varese, lui aveva scelto Magni, Bevilacqua, Ronconi e Pedevilla, una scelta inutile, cancellata dall'annuncio della guerra; poi la scalata alla massima poltrona della FCI che ottenne nel 1940 per lasciarla nel '43 e riprenderla nel '46. E' sincero, non accampa motivi politici per il triennio vuoto. In seguito, soltanto il monzese Farina è riuscito a scalzarlo, ma solo per 18 mesi. E dal '57, Adriano Rodoni è anche presidente dell'UCI, cioè il numero uno del ciclismo internazionale.

— Presidente, sarà un'intervista « cattiva », senza peli sulla lingua. D'accordo?

— D'accordo.

— Allora, prima domanda.

A proposito del campionato mondiale professionisti, il quotidiano sportivo belga « Le Sport » ha scritto che Zolder è stata la condanna senza appello di una formula cento volte superata. E' un giudizio che condividiamo. Insistendo nella prova unica, l'UCI conferma di voler anzitutto pensare all'incasso a danno del successo tecnico. Lo svizzero Perfetta propone un campionato in tre prove da preferirsi certamente al torneo di un giorno, ma perché non assegnare la maglia iridata in base a punteggi stagionali comprendenti i risultati delle maggiori competizioni in linea e a tappe? Sarebbe la soluzione migliore.

— La faccenda dell'incasso è relativa. Semmai dovrebbero disputare i mondiali i corridori che in ciascun Paese hanno ottenuto il maggior numero di consensi durante l'anno ciclistico. Una selezione interna, voglio dire, con l'aggiunta di qualche elemento proposto dai vari c.t. A mio parere, le tre prove si prestano ai giochi d'équipe, ciò che non succede, o succede meno, con la prova unica. Naturalmente bisogna scegliere un percorso misto e per questo motivo abbiamo bocciato il tracciato inglese, eccessivamente liscio e inadatto ad un campionato mondiale.

— Insomma, niente « Desgrange-Colombo »: si batte il chiodo sulla formula unica...

— Ho esposto la mia opinione.

— Pensavamo che da Anversa scaturisse qualcosa di preciso sulle questioni in ballo, vedi la nuova regolamentazione antidoping che è stata invece rinviata. Campa cavallo, per non dimenticare altri problemi, per esempio l'esatta configurazione del ciclista professionista che, essendo un prestatore d'opera, ha diritto a contratti ufficiali, all'assistenza sanitaria, alla pensione, eccetera, eccetera.

— Per l'antidoping abbiamo una commissione permanente in seno alla quale operano uomini di scienza. Vogliamo fare le cose per bene. Diamo tempo al tempo: prometto che entro l'anno sarà tutto a posto. I corridori italiani sono gli unici ad avere la pensione. E' allo studio un contratto-tipo e presto si dovrebbe arrivare all'assistenza sanitaria. Non si naviga nell'oro, ma rispetto ad altri Paesi, siamo all'avanguardia.

— Nel comunicato di Anversa si legge che è vostra intenzione salvaguardare la salute dei ciclisti con il controllo dell'attività. Non succederà poi che al congresso novembrino di Ginevra ci troveremo col solito calendario strapieno di avvenimenti? Lo sa che le manifestazioni del '69 sono più di 800? Lei ha aperto la porta alla discussione, ma pensa di poter vincere la battaglia con i Torriani e i Levitan, due ossi duri, personaggi che pensano ai loro guadagni e basta? Lei vincerà solo cambiando strada, cioè abbandonando la tattica del compromesso...

— Prima di Ginevra, prenderemo contatti col signor Levitan che è il presidente dell'associazione internazionale organizzatori. E' indispensabile sfoltire il calendario e abbreviare le gare a tappe. Se gli organizzatori entrano in quest'ordine di idee, bene, altrimenti provvederà l'UCI con disposizioni drastiche.

— Dicevamo che i professionisti sono dei prestatori d'opera, e anche — aggiungiamo — degli uomini sfruttati da un'attività bestiale. Lo stesso ragionamento, vale, purtroppo, per i dilettanti: ci chiediamo come mai la Federazione non impedisce ai suoi affiliati di disputare tre-quattro gare alla settimana. Per forza i ragazzi che fanno il salto di categoria vengono a trovarsi con le cartucce vuote!

— Lei accusa Levitan e Torriani, ma esistono altri organizzatori, esistono i gruppi sportivi e le società che hanno il compito di guidare nel migliore dei modi i loro affiliati...

— Siete imputati di svolgere la politica delle medaglie, spinti anche dal fatto che, per... ragionare col Coni, occorrono titoli mondiali e olimpici. E' una politica sbagliata, fuori dalla realtà, un discorso che riguarda lo sport italiano in generale, come ha recentemente affermato Luciano Senatori, il segretario dell'UISP. E' la politica dei « pochi, ma buoni » e di conseguenza s'arriva alla debacle azzurra di Brno. Al contrario, aiutando le società, gli enti di propaganda, utilizzando i velodromi, le palestre e gli impianti in disfacimento, creando nuovi tecnici, si giunge ad un vero ciclismo di massa, si pone lo sport al servizio dei cittadini e nello stesso tempo si risolve la crisi che nella pista, a diversità della strada, consiste nell'assoluta povertà di competizioni. Da un eccesso all'altro, insomma. E siete pure imputati di aver affidato la rinascita della pista a Torriani: quale rinascita, con i Gimondi e i Merckx in cartellone? Milioni e milioni buttati dalla finestra...

— Non miriamo semplicemente alle medaglie. Non le dicono niente i Giochi della Gioventù? Circa la debacle di Brno, bisogna anche tener conto che i Paesi del Nord e dell'Est dispongono di praticanti stagionali, molto esperti, sulla trentina, che i francesi Morelon e Trentin sono dei dilettanti per modo di dire: eccoci quindi di fronte ad una questione che l'UCI deve studiare e risolvere. Circa la rinascita della pista, la messa in cartellone dei Merckx e dei Gimondi aveva lo scopo di attirare gente. E' stato un esperimento: in avvenire terremo conto degli aspetti negativi registrati quest'anno.

— Manchiamo di tecnici, ne abbiamo uno bravissimo, Guido Costa, e si dice che lei voglia mandarlo in pensione...

— La voce è nata da un'osservazione del comitato direttivo della Federazione. In verità, insistere sui Borghetti e i Verzini mi sembra un errore. Occorre far largo ai giovani e comunque Costa non è in pericolo, se è questo che vuol sapere.

— Ripartire da zero, è il motto del momento, ma con metodi nuovi diremmo...

— Valuteremo gli sbagli, per migliorare il nostro lavoro.

— Nel '72, alla scadenza del mandato, lei sarà ancora sulla breccia?

— Io vengo eletto dalle società. Spetta a loro ogni decisione in merito. Per quanto mi riguarda, le dirò che non ho alcuna intenzione di alzare bandiera bianca.

— E l'abbraccio a Merckx? Come spiega l'abbraccio e il successivo dietro front, l'opposizione al verdetto di Bruxelles?

— Ero e sono convinto che, durante lo scorso Giro d'Italia, Merckx non si è drogato di propria iniziativa. L'ho abbracciato per dargli conforto, e non penso di aver compiuto un gesto puramente demagogico. Però il vero responsabile è rimasto dietro le quinte, perciò la Federazione professionisti, che ad Anversa ha riconosciuto l'abuso di potere, doveva attenersi ai regolamenti. Insomma, la grazia avrei potuto concederla io su esplicita domanda. Acqua passata ad ogni modo...

Il lupo (Rodoni) ha cambiato il pelo, ma non il vizio? Dovremmo rispondere di sì a giudicare dalle sue risposte e non è che ci aspettassimo qualcosa di nuovo e di rivoluzionario, perchè Rodoni ci tiene (e come!) alla sua poltrona di presidente-bis e la difende appunto con l'arte del compromesso, ma pare che voglia mettere un freno alle ambizioni e all'egoismo dei Torriani e dei Levitan. Non è molto, ma nemmeno poco, anche se i problemi sul tappeto sono parecchi e tutti urgenti.

E' il segnale di una svolta? Non ci illudiamo e ci chiediamo in quale misura e fino a che punto il timoniere Rodoni cambierà rotta.

Gino Sala

Il presidente dell'UCI RODONI

Per il calcio l'ora della Coppa Italia

Oggi l'anticipo tra Milan e Varese

I rossoneri nettamente favoriti - Pure oggi Cesena-Modena

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Domani il Milan si ripresenta a San Siro nella prima partita di Coppa Italia contro il Varese. La squadra rossonera scenderà in campo nella formazione tipo. L'unica incertezza riguarda l'inserimento di Trapattoni al posto di Fogli. Rocco farà leva su Combin per guidare l'attacco. L'allenatore non ha infatti nascosto le difficoltà nello schieramento del nuovo acquisto dopo il noto stiramento che lo costrinse alla inattività fino alla partita di Alessandria. Ci vorranno ancora quindici giorni per avviarlo al meglio del rendimento. Anche Prati sembra al disotto della forma abituale; forse a causa delle preoccupazioni prematrimoniali per lui vi sono problemi di tenuta. In questo primo turno di Coppa Italia il Milan cerca la giusta misura, la soluzione più logica in previsione del finale della Coppa intercontinentale contro l'Estudiantes, in programma l'8 e il 22 ottobre a San Siro e a Buenos Aires. Non a caso Rocco sta trascurando il nuovo acquisto Fontana, che pure ha ripreso l'allenamento, non ritenendolo idoneo per tale impegno internazionale.

La formazione con la quale il Milan affronta il Varese e con la quale presumibilmente si presenterà in campo internazionale è la seguente: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Fogli (Trapattoni), Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati, portiere di riserva: Vecchi mentre la maglia n. 13 verrà indossata da Fogli (in caso di utilizzazione di Trapattoni) o Rognoni.

I giocatori rossoneri si sono radunati quest'oggi alle ore 16 a Milanello e hanno sostenuto una leggera seduta di allenamento alla quale hanno partecipato oltre ai titolari anche gli altri convocati Santin, Maldera, Golin, Belli. I rossoneri si tratterranno questa sera a Milanello in ritiro e raggiungeranno domani direttamente lo stadio in pullman. Questo dimostra che il Milan non sottovaluta il Varese, pur avendo il pronostico a favore.

Il Varese, dal canto suo si è impegnato in una dura preparazione e pochi sono i problemi dell'allenatore Liedholm alla vigilia dell'incontro. Il Varese scenderà in campo domani con la seguente formazione Carmignani, Perego, Rimbano, Sogliano, Borghi, Dolci, Corradi, Tamborini, Nuti, Bonatti, Omizzolo. L'unico problema riguarda il ruolo del libero, che potrebbe essere preso da Della Giovanna (al posto di Borghi) nel caso in cui il titolare abbia raggiunto una buona condizione fisica.

Per quanto riguarda Omizzolo, Liedholm ha precisato di averlo visto piuttosto affaticato (essendo un atleta con scarsa preparazione atletica). E' possibile quindi che venga utilizzato esclusivamente per un tempo e che nella ripresa venga rimpiazzato da Bonafè. Rimarrà invece a riposo Braida, il quale, pur non avendo deluso nella partitella infrasettimanale a Biella, risente ancora della inattività dovuta all'infortunio subito a un piede.

* * *

Pure domani, con inizio alle ore 21, si disputerà una seconda partita sempre anticipata, del primo turno di Coppa Italia: la partita a Cesena vedrà i locali impegnati contro i canarini modenesi.

Roma con Landini Lazio con Chinaglia?

Petrelli e Landini hanno superato a pieni voti il collaudo cui sono sono stati sottoposti ieri, per cui è sicuro che saranno in campo domani a Terni anche se Herrera contrariamente a quanto aveva promesso annuncerà solo oggi la formazione. Comunque lo schieramento giallorosso dovrebbe essere il seguente: Ginulfi; Spinosi (Carpenetti), Petrelli; Salvori, Cappelli Santarini; Peirò, Cappellini, Landini, Capello e Cordova. Per quanto riguarda la Lazio che da ieri si è trasferita a Chianciano, i convocati per la partita di Perugia sono sedici, ma la formazione dovrebbe essere la seguente: Di Vincenzo; Papadopulo, Facco; Governato, Soldo, Marchesi; Morrone, Mazzola, Fortunato, Massa e Cucchi. Chinaglia dovrebbe rientrare nella ripresa: non è escluso poi che viste le precarie condizioni di forma di Soldo,, Papadopulo venga schierato « stopper » ed a terzino subentri Wilson o Chiossi. Nella foto: LANDINI

Oltre 140 gli iscritti (con tutti gli assi)

Oggi la punzonatura per il Giro del Lazio

Adorni Motta e Gimondi i nomi di maggiore richiamo

Il Giro del Lazio, al quale il ciclismo nazionale s'è iscritto al gran completo, chiama oggi a raccolta, per le operazioni preliminari, fissando l'appuntamento sul Monte Livata (ad oltre 1.000 metri) davanti agli Hotels Livata e Italia.

All'aria fresca del verde monte, che i romani conoscono meglio per le sue piste nevose dove d'inverno si recano in massa a sciare, Mealli darà ad ognuno il numero assegnato. Il numero uno spetta di diritto al marchigiano Polidori perché vinse l'anno scorso: poi via via tutti gli altri. Tutti, proprio tutti, fatta eccezione per Vianelli il quale sarà assente per richiesta del medico che l'ha trovato affetto da una intossicazione.

Centoquaranta sono gli iscritti fra i quali anche due isolati. Uno di questi, Eraldo Bocci, che nell'anno del grande trionfo di Gimondi fu onorevole e meraviglioso secondo, torna alla corsa che segnò il suo massimo splendore, con i panni dell'isolato e la sua presenza sarà perciò ancor patetica. Adorni invece, proprio in questa corsa, si presenta agli italiani per la prima volta in senso assolutamente vestito del tricolore che tanto baldanzosamente e meritatamente si guadagnò nella corsa di Reggio Calabria. Motta che già ha fatto buoni rodaggi dopo la « reentré » di Pescara, incomincia da questa corsa ad inseguire il successo che lo rilanci.

Gimondi, avvelenato dalle polemiche che lo circondarono all'epoca dei campionati del mondo, sarà nel Lazio con rinnovati propositi di vendetta.

Sgarbozza, anche se si dice indisposto, sarà in gara con tutte le sue maliziose furberie per rimproverare a Ricci la esclusione (ed i commenti fatti a questa) dai campionati del mondo e per aumentare la sua quotazione visto che, liberato dalla Max Mayer che si scioglie, dovrà firmare un nuovo contratto per l'anno prossimo. Quindi tutti gli altri che a questo punto della stagione, quando le case chiudono, si licenziano i vecchi per far posto ai nuovi si barattano le pedine fra squadre, si decide, insomma, del pane per l'anno prossimo, non saranno certamente in corsa per far brutta figura.

La battaglia, quindi, non mancherà sulle strade dell'imminente Giro del Lazio al quale sarà data la partenza alle ore 9,50 da Subiaco e quindi dopo aver percorso 223 chilometri, nuovamente a Subiaco si concluderà.

La corsa è valida anche per il campionato italiano squadre, titolo al quale sembra siano veramente interessate le marche, giudicando dall'adesione data alla corsa. Infatti oltre a tutti gli italiani, ognuna delle case, ha iscritto alla corsa tutti i suoi effettivi e ci saranno così, implacabili spauracchi capaci di rapinare la vittoria ai casalinghi, anche i belgi Van Vlierberghe, Kindt e Van Lint della Ferretti, quindi Ritter della Germanvox, Schutz della Molteni e Abt, Girard, Sphan e Thalman della GBC.

e. b.

Benvenuti: «Non temo Rodriguez»

TRIESTE, 29

Nino Benvenuti, dopo la definizione della data e del luogo del combattimento con lo statunitense Scott, stabilito come è noto per il 4 ottobre a Napoli, ha intensificato a Trieste la preparazione. Oltre al solito « footing » mattutino sull'altipiano carsico (due ore di corsa, di ginnastica, di esercizi fisici sostenuti a ritmo intenso) il campione del mondo dei pesi medi si reca alla sera in palestra, presso la piscina coperta, e lavora intensamente al « sacco ». Per quanto riguarda il combattimento con Rodriguez, sfidante numero uno della « World Boxing Association », Benvenuti ha confermato di essere pronto ad affrontare il pugile messicano appena risolto l'incontro con Scott. « Il manager di Rodriguez, Dundee — ha sottolineato — ha già il contratto firmato relativo all'incontro e Amaduzzi è già partito per New York per chiarire definitivamente la mia posizione con i dirigenti della « WBA », che vorrebbero togliermi la corona mondiale per inadempienze che sono convinto di non avere commesso ». Nella foto: BENVENUTI

A cominciare dalle Universiadi

Per il baseball un intenso programma internazionale

Il presidente della Federazione di Baseball Beneck ha tenuto ieri, nei saloni del circolo della stampa sportiva in Roma l'annunciata conferenza stampa che si è aperta all'indomani dell'annuncio dell'inserimento del baseball nelle Universiadi di Torino del 1970.

« Entro il 30 dicembre — ha esordito Beneck — la Federazione è impegnata a produrre al Comitato esecutivo della FISU il programma che la Federazione stessa è intenzionata a realizzare nel quadro delle manifestazioni torinesi dell'agosto 1970. Il baseball entrerà nelle Universiadi in punta di piedi, nel senso che verrà effettuato un torneo a carattere dimostrativo con quattro finaliste selezionate attraverso il modulo della Coppa Davis e provenienti dai paesi dei tre continenti interessati alla manifestazione ed al baseball: Estremo Oriente, le due Americhe, l'Europa. Questa partecipazione non esclude, anzi, costituisce una piattaforma per l'eventuale partecipazione di questa disciplina sportiva all'attività olimpica ».

Dopo aver ricordato che le Universiadi sono riconosciute dal CIO, il presidente federale è passato ad analizzare la situazione che si è venuta a creare dopo l'affidamento all'Italia dei campionati europei di baseball del 1971. Fino ad oggi, sono scesi in lizza Bologna e Roma. Bologna dispone nel triangolo Bologna-Casalecchio-Parma, di tre campi illuminati per l'effettuazione in notturna degli incontri che nei due gironi vedranno impegnate le rappresentative nazionali di 9 paesi: Olanda, Italia, Spagna, Germania nel Girone A, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Cecoslovacchia, Francia in quello B.

« Roma — ha proseguito il presidente — può offrire un maggiore concorso di pubblico, valutabile intorno ai 10-15.000 spettatori ad incontro, ma attualmente non dispone dell'impianto capace di ospitare una tale massa di persone. Personalmente preferirei Bologna per i motivi esposti; preciso che questa è una mia opinione personale; se Roma risolve il problema del campo centrale, i campi del Nettuno e Acquacetosa ambedue dotati di illuminazione, possiamo ospitare le partite del Girone B. Senz'altro il Consiglio federale potrà prendere in considerazione l'offerta di Roma ».

Per quanto riguarda l'attività delle nazionali che impegna anche per la squadra cadetti i giocatori della B, per la « Primavera » quelli di Serie C ed una seconda nazionale Under 21 sono in programma i seguenti incontri: a Torino il 10 settembre Primavera-Francia A, a Finale Ligure 11 settembre Primavera-Francia A; a Firenze il 18 settembre in occasione della ricorrenza del ventennale della federazione e del primo incontro internazionale di baseball al Comunale in notturna Italia-Spagna; a Nettuno il 24 e a Roma il 26 settembre la Under 21 incontra la Under 21 dell'Olanda; a Firenze il 16 e 19 in sede da destinarsi la squadra cadetti incontrerà il Belgio A.

m. c.

Primato italiano della Calligaris nei 200 s.l.

Vincendo la finale dei 200 metri stile libero dei campionati italiani juniores femminili di nuoto, nel tempo di 2'16"3, l'azzurra Novella Calligaris, della R.N. Patavium, ha migliorato il proprio primato italiano assoluto della specialità. Il limite precedente le apparteneva con 2'17"4.

SEMPLICISSIMO!

(BASTA FARE UN PO' DI CONTI)

GIA' 9 MILIONI I VINCITORI AL TOTOCALCIO

ORA TOCCA A VOI

DAL 31 AGOSTO INIZIA LA NUOVA STAGIONE DEL Totocalcio